



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**Ministero dell'istruzione e del merito
(di seguito denominato MIM)**

e

**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile
(di seguito denominata ASviS)**

“Promuovere la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile per una piena realizzazione degli Obiettivi dell’Agenda 2030”



VISTI

- gli artt. 2, 3, 32 della Costituzione;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 recante *“Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”* e, in particolare, l'articolo 21, concernente le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, *“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 nn. 88, 89 recanti norme concernenti rispettivamente il riordino degli istituti tecnici e dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- le Conclusioni del Consiglio dell'Unione europea del 19 novembre 2010 sull'educazione allo sviluppo sostenibile 2010/C 327/05;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e, in particolare, l'articolo 1, comma 7 che, a proposito delle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, prevede alla lettera e) lo *“sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali”* e comma 16, che prevede, all'interno del piano triennale dell'offerta formativa, sia assicurata *“l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni”*;
- la Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale della Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (A/70/L.I) *“Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”*, individuando 17 obiettivi e 169 target o traguardi da raggiungersi entro il 2030 *Sustainable Development Goals (SDGs)*, e in particolare l'obiettivo 4 *“Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”*;
- le *“Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”* adottate con il D.M. del 16 novembre 2012, n. 254;
- il documento *“Indicazioni Nazionali e nuovi scenari”*, diramato con nota MIUR n. 3645/18 che, al paragrafo 3, fornisce indicazioni sul tema dell'educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'art.117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107”*;



- il “Pilastro europeo dei diritti sociali”, istituito nel 2017 (COM/2017/250), che sancisce, come primo dei suoi 20 principi, il diritto di ogni cittadino ad una educazione inclusiva e di qualità al fine di costruire un’Europa più equa;
- la “Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente” del 22 maggio 2018 che sottolinea l’importanza della competenza in materia di cittadinanza, intesa come *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell’evoluzione a livello globale e della sostenibilità”*;
- il decreto legislativo 24 maggio 2018, n.92, di adozione del *“Regolamento recante la disciplina dei profili in uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’art.3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n.61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’art. 117 della Costituzione, nonché il raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n.107*;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante *“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”* nelle scuole di ogni ordine e grado, che ha reintrodotto l’insegnamento trasversale dell’Educazione civica includendo l’Agenda 2030;
- il D.M n. 774 del 4 settembre 2019 recante le *“Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, ai sensi dell’articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145”*;
- la legge 10 marzo 2020, n. 62, recante *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”*;
- il decreto del Ministero dell’istruzione 22 giugno 2020, n. 35, recante *“Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”*;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) *“Italia Domani”* e il programma *“Futura - La scuola per l’Italia di domani”* che, nella cornice delle diverse azioni attivate con risorse nazionali ed europee, mira a promuovere una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva, capace di garantire il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro, superando disparità, povertà educativa, divari territoriali e contrastando la dispersione scolastica, attraverso sei riforme che prevedono la riorganizzazione del sistema scolastico, la formazione continua del personale scolastico, nuove procedure di reclutamento del personale docente, un nuovo sistema di orientamento, il riordino degli Istituti Tecnici e Professionali e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS);
- le riforme e le linee di investimento del Ministero dell’istruzione e del merito, previste all’interno della Missione 4, Componente 1, del PNRR, e, in particolare, la riforma dell’orientamento, e la linea di investimento *“Nuove competenze e nuovi linguaggi”*;
- le nuove *“Linee guida per l’orientamento scolastico”* adottate con il D.M. 328 del 22 dicembre 2022;
- la Risoluzione del 23 giugno 2022 del Parlamento europeo sull’attuazione e la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile;
- la recente *“Raccomandazione del Consiglio dell’Unione europea sui percorsi per il*



successo scolastico” adottata il 28 novembre 2022;

- i trattati internazionali, le raccomandazioni dell’Unione europea e dell’UNESCO, che costituiscono un orizzonte di riferimento culturale ineludibile per orientare gli Stati a approfondire un maggiore impegno per la sostenibilità, la cittadinanza europea e globale, la coesione sociale e l’assunzione di comportamenti eticamente sostenibili verso le persone e il pianeta;
- la legge costituzionale 11 febbraio 2022, n.1 recante “*Modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell’ambiente*” che, nell’ottica del principio di “giustizia intergenerazionale” alla base del concetto di sviluppo sostenibile, inserisce tra i principi fondamentali della Carta costituzionale “*la tutela dell’ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni*” (art. 9, comma 3) e il principio secondo il quale l’iniziativa economica privata non può svolgersi “*in modo da recare danno alla salute e all’ambiente*”(art. 41 comma 2);
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione;
- il decreto legge 11 novembre 2022, n.173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 25 gennaio 2023 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2023;

CONSIDERATO CHE

- secondo l’UNESCO “il raggiungimento dello sviluppo sostenibile è sostanzialmente un processo di apprendimento”;
- i 17 Obiettivi e i 169 Target individuati nell’Agenda 2030 sono, in un approccio olistico, tra loro interconnessi e finalizzati a perseguire le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, sociale ed ambientale;
- l’Obiettivo 4 impegna i Paesi ad “*assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti*”;
- il Target 4.7 prevede che, entro il 2030 “*tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso tra l’altro, l’educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l’uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile*”;
- l’Agenda 2030 si inserisce nella linea degli obiettivi e dei principi generali della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale con particolare riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Risoluzione 217 A (III)), ai trattati internazionali sui diritti umani, alla Dichiarazione del Millennio (Risoluzione A/55/2) e



alla Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani (Risoluzione 16/1 del 23 marzo 2011);

- le indicazioni e le raccomandazioni delle Nazioni Unite da decenni affidano all'educazione allo sviluppo sostenibile un ruolo fondamentale nella sensibilizzazione di Governi e società civili ai temi della costruzione di un futuro equo e sostenibile;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea individuano nell'istruzione e nella formazione continua, gli strumenti principali per raggiungere l'obiettivo di una crescita sostenibile basata sull'utilizzo razionale delle risorse per la realizzazione di una società della innovazione e della conoscenza;

TENUTO CONTO CHE

il MIM:

- valorizza l'educazione alla convivenza civile quale componente fondamentale del processo educativo dei giovani;
- promuove progetti e iniziative finalizzate a favorire lo sviluppo delle potenzialità e il successo di ciascuno nonché ad assecondare le aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, aperta alla crescita del senso di responsabilità individuale e collettivo;
- sostiene la scuola aperta al mondo esterno e in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, quale luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni in cui si moltiplicano le opportunità di apprendimento e sviluppo dei talenti attraverso il dialogo tra giovani e istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di comunicare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- intende promuovere e divulgare iniziative di informazione, formazione e diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile e contribuire alla realizzazione degli obiettivi individuati nell'Agenda 2030 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- intende rafforzare l'educazione allo sviluppo sostenibile all'interno della didattica curricolare delle scuole di ogni ordine e grado in chiave trasversale e interdisciplinare, partendo dall'insegnamento dell'educazione civica, affinché la scuola sia luogo privilegiato di apprendimento e di esercizio di cittadinanza attiva, consapevole, responsabile, connessa e interdipendente, capace di accompagnare i giovani in una reale transizione verso la sostenibilità;
- sostiene le iniziative volte a garantire l'acquisizione, da parte degli studenti e delle studentesse, di competenze traversali, sociali e civiche e di soft skills indispensabili per lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si traduca in comportamenti consapevoli e orientati alla sostenibilità in tutte le sue dimensioni;
- intende favorire l'adozione di un approccio didattico integrato attraverso la valorizzazione della dimensione formale, non formale e informale dell'educazione, per orientare gli studenti nella costruzione di un personale progetto di vita in una prospettiva globale e universale, in piena adesione ai valori della Costituzione italiana e dell'Agenda 2030;
- intende valorizzare iniziative ed esperienze significative che possano arricchire il



curriculum delle studentesse e degli studenti e il modello di Certificazione delle competenze, inserendo informazioni sulle attività svolte lungo il percorso scolastico in materia di sviluppo sostenibile, anche in chiave orientativa;

- si impegna a garantire che lo sviluppo sostenibile diventi una priorità strategica della formazione, nell'anno di prova e in servizio, dei docenti di tutti i gradi e ordini di scuola per un sistema educativo di istruzione e di formazione di qualità, capace di rispondere alle sfide di una società globale, che riconosce l'importanza del life long learning;

ASviS:

- intende favorire lo sviluppo di una cultura dello sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni, per il conseguimento degli Obiettivi e Target dell'Agenda 2030;
- intende collaborare per la definizione di una strategia italiana multistakeholder per il conseguimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals), anche utilizzando strumenti di analisi e di previsione per la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile, nonché alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs;
- intende dare impulso ad un programma di educazione per lo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni, che dovranno essere protagoniste nella costruzione di un mondo migliore;
- ha potenziato la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca innovativa (INDIRE) per arricchire il portale "Scuola 2030: educazione per la creazione di valore";
- ha stipulato, nel 2016, un Protocollo di intesa col Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sul tema dello sviluppo sostenibile, già rinnovato nel 2019 e che, anche alla luce degli impegni previsti dal PNRR, appare opportuno rinnovare;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di intesa.

Art. 2 (Obiettivi)

Per le finalità indicate in premessa, il MIM e l'ASviS - di seguito denominate Parti - si impegnano a proseguire la collaborazione per la promozione e la divulgazione di iniziative di informazione e formazione e a sostenere il progressivo inserimento dell'educazione allo sviluppo sostenibile nei curricula di ogni ordine e grado di istruzione e di formazione, a partire dall'insegnamento dell'educazione civica, valorizzando i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) e lo studio delle discipline STEM anche in un'ottica di sostenibilità.



Con questi intenti, le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, concordano nel ricercare e sperimentare modalità di interazione ai fini della promozione e realizzazione di interventi volti a diffondere nel sistema educativo di istruzione e di formazione una sempre maggiore attenzione ai temi dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza globale e alla realizzazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030 citata in Premessa.

Art. 3 **(Programma di attività)**

Le Parti si impegnano in particolare a:

- a) promuovere e sostenere, qualora richiesto dalle istituzioni scolastiche autonome, iniziative di ricerca didattica, di innovazione e di formazione per il potenziamento della cultura dello sviluppo sostenibile e di tutti gli aspetti riconducibili ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 rivolte alle studentesse e agli studenti di tutti gli ordini ed i gradi di istruzione e formazione, alle loro famiglie, al personale scolastico e al territorio;
- b) intraprendere azioni congiunte per sostenere, nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche e della libertà di insegnamento dei docenti, modalità di progettazione organizzativa e curricolare dell'offerta formativa in raccordo con le tematiche connesse allo sviluppo sostenibile e il loro inserimento nei documenti strategici fondamentali (PTOF, RAV, PdM e Rendicontazione sociale);
- c) promuovere un approccio didattico integrato ed interdisciplinare sui temi dello sviluppo sostenibile nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica e della progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- d) definire, promuovere e attivare, nel rispetto delle competenze e delle responsabilità disegnate dal piano nazionale della formazione dei docenti (PNFD), iniziative di sensibilizzazione e di formazione del personale docente e dirigente sul tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- e) sostenere le reti di scopo delle istituzioni scolastiche che abbiano promosso e realizzato progetti o iniziative didattiche sull'educazione allo sviluppo sostenibile ed acquisire dalle diverse realtà utili spunti e riflessioni;
- f) promuovere la predisposizione da parte delle singole istituzioni scolastiche di ambienti di apprendimento innovativi, che valorizzando una didattica per competenze, stimolino negli studenti lo sviluppo di stili e comportamenti di cittadinanza attiva in linea con i 17 Obiettivi dell'Agenda 2030;
- g) divulgare strumenti, risorse ed esperienze didattiche significative di innovazione curricolare multi-inter e trans-disciplinare sul tema dello sviluppo sostenibile, valorizzando prodotti, materiali ed esperienze già realizzati, o che verranno predisposti nell'ambito del presente Protocollo d'intesa, dagli aderenti all'ASviS e dalle stesse istituzioni scolastiche;
- h) valorizzare le iniziative didattico-formative delle scuole attraverso la partecipazione a bandi o a concorsi promossi dal MIM e che potranno concludersi anche con eventi organizzati nell'ambito della collaborazione tra il MIM e l'ASviS, nonché con l'apporto di soggetti terzi, quali l'UNESCO, istituzioni pubbliche e private.



Art. 4 (Attività di formazione)

Gli interventi in materia di formazione, iniziale e in servizio, del personale docente e dirigente di cui agli artt. 2 e 3 del presente protocollo, saranno tesi all'ideazione e alla realizzazione di percorsi formativi finalizzati a potenziare lo sviluppo e la crescita professionale sui temi della sostenibilità, anche attraverso l'acquisizione di metodologie didattiche innovative e il ricorso alle nuove tecnologie.

Art. 5 (Comitato di coordinamento)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa, per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi programmati, al fine di intraprendere opportuni adeguamenti, il Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione, con apposito decreto, cura la costituzione di un Comitato di coordinamento paritetico.

Il Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione presiede il Comitato e ne assume il coordinamento.

Le funzioni di segreteria tecnica del Comitato, sono svolte dall'Ufficio II del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione. Sarà cura del Dipartimento per il sistema di istruzione e formazione coinvolgere le Direzioni Generali in funzione degli specifici interventi.

Alle riunioni del Comitato potranno essere invitati esperti, anche esterni alle Parti e appartenenti ad altre Amministrazioni ed Enti, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione.

Il Comitato:

- a) cura il coordinamento delle iniziative di cui agli artt. 2 e 3 del presente Protocollo d'intesa;
- b) promuove, nel rispetto dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca delle singole istituzioni scolastiche, iniziative di sostegno alla progettazione curricolare della loro offerta formativa in raccordo con gli obiettivi dell'educazione allo sviluppo sostenibile;
- c) favorisce occasioni di confronto e di scambio fra il personale scolastico, le studentesse e gli studenti, le famiglie e il territorio anche attraverso la realizzazione di concorsi ed eventi organizzati nell'ambito della collaborazione tra il MIM e l'ASviS;
- d) valuta eventuali ulteriori progettualità e svolge un'attività di verifica delle iniziative intraprese in attuazione del presente Protocollo di intesa;

Per la partecipazione al comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità, comunque, denominate.

Art. 6 (Trattamento dei loghi e dei marchi)

Le Parti sottoporranno ad autorizzazione e ad approvazione preventiva le modalità di eventuale utilizzazione delle denominazioni, dei loghi e dei rispettivi marchi su tutti i



documenti, i materiali e i dati che saranno diffusi o quanto ancora necessario all'attuazione del presente Protocollo d'intesa.

**Art.7
(Durata e oneri)**

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata triennale dalla data della sottoscrizione, salvo disdetta da una delle Parti, da comunicarsi per iscritto.

Dall'attuazione del Presente Protocollo di intesa non devono, in ogni caso, derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

**Art.8
(Trattamento dei dati)**

Le Parti convengono che nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo d'Intesa, non si prevedono trattamenti di dati personali. Qualora detto trattamento avesse a realizzarsi per le attività di volta in volta concordate, le Parti si impegnano all'osservanza dei principi di legge previsti in materia.

Roma,

Ministro dell'istruzione e del merito

Prof. Giuseppe Valditara

ASviS

Presidente

Prof. Pierluigi Stefanini